



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale "Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"



Anno 25 Numero 2

dicembre 2025



NATALE? Ma cos'è?

Il Natale è, secondo me, la festa più bella che ci sia. E fidatevi che non lo dico solo per i regali, ma per l'atmosfera, per le persone, per tutto. Anche una cosa normalissima diventa meraviglio-



sa. Come quando vai a fare shopping al centro commerciale nel periodo natalizio. Non so voi, ma io ogni volta rimango a bocca aperta. Sarà colpa di quei meravigliosi addobbi a tema Natale, di quelle palline colorate, delle lucine o forse della musica. Ogni anno, quando inizia Novembre, nella mia testa suona tutto come un Jingle Bells. Ma poi, ne vogliamo parlare del momento in cui si addobba l'albero? Magari con un bel filmetto in sottofondo. E (mi dispiace, ma su questo non cambierò mai idea) l'albero deve essere verde, lucine calde e gialle, palline rosse e anche qualcosa di dorato o bianco e poi la punta rossa o dorata. Andare a scuola col freddo e i guanti per non congelarti le mani e per fare in modo che la punta delle dita non diventi tutta rossa e fredda. Fermarsi al rosso, passando il tempo facendo nuvolette di fumo e guardarle dissolversi nell'aria. Camminare per la strada mentre il vento ti scompiglia i capelli, ti arrossa le guance e il naso e ti en-

Continua a pag. 3

Il nostro vento di PACE

La pace è un diritto fondamentale per l'essere umano, a maggior ragione per i ragazzi, che hanno bisogno di serenità e fiducia nel futuro. È per questo che proprio il 20 novembre, Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la nostra scuola ha organizzato una piccola manifestazione a Largo Agnesi; a ogni classe è stato associato

un colore della bandiera della pace, portato dagli alunni con le proprie maglie: era particolare vedere per i corridoi tutte quelle tonalità di gioia, e insieme sembravamo quasi appartenere a un quadro di Picasso!

A poco a poco siamo usciti dalla scuola per disporci per strada e ciascuna classe aveva una striscia di tessuto molto larga e lun-



Continua alla pag. 2

ga del rispettivo colore. Ogni gruppo ha cominciato a sventolare la propria, circondandola: tutte quelle mani strette alla stoffa hanno provocato un vento collettivo, ed era come se esso spazzasse via la malvagità nel mondo, i tormenti, il volo delle bombe, le macerie, la fame, il viso sporco di sangue, i corpi morti... la guerra.

A un certo punto, ci siamo anche messi tutti sotto ai tessuti colorati, tenendoli alti con le braccia: avevo la sensazione di essere un pesce nel mare, avvolta in quelle onde di tonalità diverse e sgarigianti su magliette che si sono



anche cominciate a mischiare tra loro. Mi sono ritrovata vicino dei verdi e dei gialli, dei viola e dei rossi, degli azzurri e degli arancioni: nascosti dall'abbraccio della stoffa sopra di noi, la vera pace l'abbiamo rappresentata mescolandoci, creando una macedonia di colori. Io ho trovato questo momento davvero bello e penso che tutti i bambini e ragazzi del mondo intero dovrebbero avere la possibilità di mischiarsi e parlare gli uni con gli altri come abbiamo fatto noi.

Lara 2B

Una giornata colorata

Sappiamo tutti che qualche giorno fa c'è stato un Flash-mob (una rappresentazione fatta da un gruppo di persone) dedicato alla pace nel mondo.

La domanda è: cos'è cambiato dopo che lo abbiamo fatto?

La risposta è molteplice: per il mondo non è cambiato nulla, dato che la guerra è ancora in atto, ma per la Scuola Mazzini, nel suo piccolo insieme, qualcosa è cambiato.

Quel qualcosa varia di persona in persona, dato che non tutti sono stati sensibilizzati nello stesso modo (non siamo dei robot, non ancora).

Se qualcuno crede che le guerre finiranno dopo questo flash mob, ha una visione particolarmente utopistica del mondo, perché Putin non cambierà la sua idea dopo che una folla di ragazzi ha manife-

stato davanti a una scuola... ma potrebbe avere dei ripensamenti se ogni folla di ragazzi di ogni scuola del mondo facesse la stessa cosa.

Ciò che intendo dire è che il cambiamento è funzionale se generale.

Che cosa abbiamo fatto?

Per tutti gli assenti:

- 1) Il flash mob
- 2) Abbiamo steso delle strisce di tessuto con i colori della bandiera della pace (un colore per sezione)
- 3) Alcune sezioni hanno portato anche delle lettere attaccate alla



maglia che formavano una frase. 4) L'orchestra musicale della scuola ha suonato, mentre tutte le altre classi cantavano un testo. Dopo siamo tutti rientrati in classe e siamo stati interrogati (opzionale).

Federico, 3A



tra nelle ossa fino a farti rabbrivire. Leggere un libro con la pioggia che batte fuori dalla finestra e la candela profumata accesa che emana un profumo delizioso. Mettersi tutti a tavola la sera della vigilia e cenare mentre ci si racconta dei Natali passati. Giocare a palle di neve tutti armati di guanti, giacche e cappelli. A Natale ti dimentichi dei problemi, delle insicurezze, delle paure. Avete presente la canzone "A Natale puoi"? È vero. Ma non è solo il Natale che è bellissimo, la è anche l'atmosfera di tutto Dicembre, le persone a Dicembre. Tutto ciò è magia pura, non una di quelle che fanno i maghi. È quella magia che ti scalda il cuore e ti rende felice senza che tu lo sappia. Il Natale è questo: felicità, amore, gioia, magia, gentilezza, fantasia.

Io adoro il Natale e questo è quello che è per me.

Margherita, 3B

IL NATALE

*Il Natale si avvicina
insieme alla vigilia,
sotto l'albero di Natale
tante palline da attaccare.
Dopo aver giocato in giardino
mi avvicinano al camino.
Questo Natale in famiglia,
sarà bello e luminoso
un cuore che brilla!*

Nora 1C

Natale nel mondo

🎁 Natale 🎁

Da sempre il Natale è associato all'amore: è la festività in cui ci si riunisce con la propria famiglia, un momento felice di divertimento. Ci si ricorda la magia dell'infanzia e che è importante non pensare solo a se stessi ma anche a come si sentono gli altri. È una delle feste più importanti sia per la religione cristiana sia per le persone atee, durante la quale non contano solo i dolci, i regali, le vacanze ma conta l'importanza della famiglia e del riunirsi tutti insieme; infatti, sappiamo che c'è una differenza tra donare e regalare. Regalare: dallo spagnolo *regalar*, dono al re, è un gesto per cui ci si aspetta di ottenere qualcosa in cambio, mentre il donare: dal latino *donum*, ha il significato di dare qualcosa spontaneamente senza aspettarsi nulla dall'altra persona.

In ambito religioso lo scopo della festa è la celebrazione della nascita del "Re dei re": Gesù Cristo.

Quando si avvicina il periodo natalizio le città si trasformano, le strade si illuminano dei più bei colori, sulle porte dei palazzi si possono osservare delle incredibili decorazioni che donano un pizzico di magia, le case vengono addobbate con

amore e impegno, il clima si raffredda mentre i cuori si sciolgono e ognuno di noi, o almeno così speriamo, diventa un po' più buono.

Per tutti noi il Natale significa amore e tempo passato in famiglia, ma come lo festeggiamo nelle diverse parti del mondo?

Le celebrazioni variano molto a seconda delle zone del mondo: vediamo alcune.

In Egitto il Natale viene chiamato "Kiahk" e i festeggiamenti durano dal 25 novembre al 6 gennaio. Il Natale vero e proprio viene festeggiato il 7 gennaio.

In Kenya il Natale ha origini recenti, grazie ai primi missionari che verso la metà del XIX secolo portarono la festività. In questo paese la festività è più religiosa che commerciale. L'albero di Natale è a forma di arco costruito con delle foglie di palma intrecciate.

In Argentina il giorno più importante è il 24 dicembre, quando si cena tutti insieme con carne arrosto e panettone.

I brasiliani celebrano il Natale con un clima estivo. Dopo la cena si assiste alla Messa o alla visione in TV del Papa.

Anche in Cile il Natale è celebrato con delle temperature calde. La sera del 24 c'è l'attesa della nascita con una Messa a mezzanotte, poi la visita di "el Viejo Pascuero" (Babbo Natale) e infine i fuochi d'arti-



fficio fino all'alba.

In Nicaragua si costruiscono altari per la Vergine Maria e le tradizioni seguono quelle spagnole.

Nell'America del nord, il Canada e gli USA sono simili nelle tradizioni e nei cibi: tipici sono il mince pie, il Christmas pudding, il Christmas cake e il tacchino arrosto.

In Cina, il Natale, è una festa quasi esclusivamente commerciale

tranne



per i pochi cristiani che ci vivono.

In India, invece, si celebra anche se i cristiani sono una minoranza. I pochi cattolici mangiano il vindaloo di maiale.

In Oceania il 25-26 sono feste nazionali. Una particolarità è il Babbo Natale sulla tavola da surf anche se molte tradizioni sono simili a quelle dei paesi anglofoni. Nel periodo natalizio c'è la tradizione del "Carols by Candlelight", un concerto annuale per beneficenza.

Il Natale oggi tende a perdere il suo significato religioso in molte famiglie,

LE EMOZIONI

Per me le emozioni sono importantissime. Tutte, anche le più tristi e deprimenti che, secondo me, sono la via per le emozioni più belle. Infatti senza la tristezza e la noia, il divertimento e la felicità non avrebbero molto senso. I momenti brutti servono a far sembrare quelli belli ancora più belli. Per esempio, io in questo periodo sono un po' triste, perché il mio cane, Wilson, si deve operare in Umbria e, visto che è un po' vecchio, potrebbe non risvegliarsi dall'anestesia. Lui per me è molto importante, perché siamo nati e cresciuti insieme. A ralle-

soprattutto negli Stati Uniti, diventando una festa commerciale e superficiale.

Abbiamo visto che in tutti i continenti del mondo si festeggia il Natale, ma quali sono le vere origini?

Questa festività ha molti riti e simboli comuni a feste molto antiche:

per esempio i Saturnali, delle feste pagane che celebravano gli antichi romani nei giorni tra il 17 e 23 dicembre in onore di Saturno, il dio dell'agricoltura e del raccolto. In questo periodo scelto perché coincideva con il solstizio d'inverno. I lavori nei campi venivano interrotti e i contadini venivano considerati praticamente uomini liberi in questo periodo.

Venne poi introdotta da Giulio Cesare, nel 45 a.C., una festività che si svolgeva proprio il 25 dicembre chiamata Natalis Solis Invicti, associata alla rinascita del dio Apollo. Per questo nel 320-353 il Papa scelse di stabilire il 25 dicembre come data ufficiale, perché una festa già celebrata dai romani che poteva incoraggiarli a convertirsi al cristianesimo.

Il 25 dicembre anche i celti celebravano una festa in onore della Eliolatria, l'adorazione del sole, erroneamente scambiato come il giorno più corto dell'anno e di conseguenza il solstizio d'inverno.

Come abbiamo visto la data del 25 dicembre come nascita di Gesù è simbolica, infatti gli scienziati e gli storici, prendendo in considerazione il passaggio della cometa e le attestazioni storiche, hanno calcolato che non solo non sia nato il 25 dicembre ma neanche nell'anno zero, bensì nel 6/7 a.C.

Abbiamo visto le origini e come nei diversi Paesi si celebra il Natale, ma anche se le tradizioni cambiano da nazione a nazione, la gioia natalizia, i canti intorno al caminetto, le tavole imbandite e i momenti con la famiglia sono per tutti istanti di amore e pace che illuminano la festa.

Buon Natale a tutti dalla 3B!



grammi c'è la mia classe, la 1° C, che rende magico ogni istante a scuola.

Questi momenti per me sono impagabili, proprio come la mia classe. Per questo a scuola molto spesso ho un sorriso stampato sulla faccia, cosa strana per alcuni ragazzi, vero? Comunque certe volte preferirei stare a scuola invece che a casa, perché lì si parla solo di Wilson. In questo periodo ho scoperto quanto a volte sia utile la tristezza, perché ti aiuta a trovare la felicità, proprio come in una caccia al tesoro.

Domitilla 1C

Progetti per una giornata speciale

Il mondo è come un raggio di sole: da una parte è bello e l'altra ti scotta perché ci sono parti belle e parti brutte ed è importantissimo parlarne.

Una cosa bella della Terra è la pace, brutta la guerra, bella la coltivazione delle piante, brutto l'abbattimento degli alberi e così via. Il mondo si può cambiare? Subito! Ma solo se ognuno mette del suo ce la faremo, anche con piccoli gesti. Insomma io da sola non posso cambiare il mondo ma questo è il mio progetto: per una giornata all'anno nessuno ma proprio nessuno pagherà. Voi direte: e come fa a migliorare il mondo? Pensate a chi non ha da mangiare, oppure ai



bambini in guerra che così possono prendere cibo. Ma questa è una cosa

che si fa in una giornata.

Un altro progetto è una pausa. In che senso? Beh, la guerra solo per questa giornata finisce, tutti i bulli solo per quella giornata non bullizzano le vittime, gli assassini non ammazzano e almeno per quella giornata tutte le cose brutte scompaiono.

L'ultimo mio progetto per la giornata è quello del piccolo gesto: anche un gesto piccolo aiuta molto, come pulire una spiaggia, aiutare chi ne ha bisogno. Questa giornata si chiamerebbe la giornata della nuvola bianca perché ho pensato a una nuvola nera di rabbia, una nuvola grigia di tristezza e il sole felice.... insieme possono creare una nuvola bianca piena di gentilezza ☘

Sveva 1C



Natale per tutti i gusti

Per me il Natale è uno dei momenti più belli dell'anno e lo aspetto sempre con impazienza: faccio il conto alla rovescia sin da fine novembre! Però, amo anche il periodo di attesa e l'atmosfera che si crea nell'aria, altrettanto magnifica: quel freddo che ti rende guance e bocca rosse come mele, e il naso ghiacciato; il vento che ti pettina i capelli meglio della spazzola e che mordicchia gli alberi, rendendoli mani di scheletro; le foglie che volteggiano in una danza e scricchiolano sotto gli scarponi; i maglioni, le giacche, le sciarpe, i cappelli, i guanti morbidi che ti incastonano nel loro abbraccio di calore.

Ma, soprattutto, adoro le luminarie che addobbano la città e la tingono di oro e rosso, fili di campanelle e fiocchi di neve che collegano una finestra all'altra, alberi cinti da spirali d'argento, luci che fanno



compagnia alle stelle. Tutti questi colori che esplodono nelle strade mi riempiono di gioia e mi sento io stessa illuminata da essi.

Anche la casa è decorata e la mia per me è un rifugio: quando fuori piove, mi avvolgo in una coperta e leggo un libro, riscaldata dalla stufa, mentre l'acqua tamburella le finestre, o sgranocchio i



biscotti speziati inzuppati nella cioccolata calda. Con bollenti muffin di mirtili, brownie in tegame e una teiera di tè, faccio programmi per l'inverno con qualcuno e li scriviamo insieme.

Io devo pensare anche ai regali da fare alla famiglia e alle amiche, e già in estate ne ho presi alcuni! È



divertente girare per le bancarelle e trovare ciò che cerco, per poi nascondere queste sorprese in un posto sicuro! Molti dei regali, invece, li creo io stessa, scrivendo lettere e storie natalizie o facendo dei bigliettini. Ho solo bisogno di trovare il tempo per realizzarli per non arrivare al 23 dicembre che ancora mi manca qualcosa: mi devo sbrigare!

Ovviamente, però, li ricevo anche i regali, quindi ogni anno scrivo la lettera per chiederli: anche se so che Babbo Natale non esiste, la indirizzo comunque a lui per lasciare quel pizzico di magia dell'uomo gentile che trasporta a tutti i bambini i doni sulla sua

slitta trainata dalle renne. La sera, lascio la lista sulla terrazza illuminata da una lanterna rossa, come mi è consueto fare sempre.

In genere lo stesso giorno, con mia mamma e mio papà montiamo l'albero e costruiamo il presepe, con la musica natalizia in sottofondo. Sull'abete appendiamo palline e oggetti colorati diversi tra loro, sotto l'imponenza della stella cometa sulla punta e circondati dalle lucine variopinte. È emozionante aprire i fogli di giornale in cui conserviamo i pezzi e i personaggi della grotta di Gesù, perché molti li abbiamo creati noi, e mettendoli insieme diamo vita a un vero e pro-



prio mondo in miniatura.

In questa attesa sono naturalmente a Roma, ma il 24 e il 25 li passo a Napoli con i miei nonni, zii e cugini. Lì, per le strade, ci sono dei bellissimi mercatini nei giorni di festa, che vendono di tutto e di più, il Natale ripetuto in fila: oggetti artigianali, frutta secca, torroni, scarpette di calciatore di cioccolato, castagne, caramelle, croccante tostato e altre prelibatezze!

Ma i miei momenti preferiti sono la sera del 24 e la mattina del 25, a casa dei miei nonni: alla Vigilia, con il mio vestito per l'occasione, preparo la tavola del cenone e le stanze si riempiono di profumo di cibo, rigorosamente cucinato dal nonno e la nonna. La famiglia si riunisce al completo, e tra delizie scese dal cielo e risate, creiamo il vero e proprio Natale. L'amore, più che altro, non esce dai regali, ma da noi stessi. E questa io la chiamo MAGIA.

Lara, 2B

Il Natale è tra un mese. Per alcuni è ancora una meta lontana, per altri è tra pochissimo. Io penso che non sia né tra tanto, né tra poco. Anche se manca ancora un mese, Roma si sta già addobbando con le "decorazioni" invernali: fa freddo, le giornate finiscono prima e il numero di turisti sta diminuendo! Io per Natale vado in una meta lontana: la Réunion, un'isola di proprietà francese che sta a sud del Madagascar, per vedere mia zia che ha partorito poco tempo fa. Pure per Babbo Natale è lontanissimo e purtroppo non ci può arrivare; per questo avrò un solo regalo: la mia famiglia e un nuovo cuginetto.

Quando si parla del Natale, si parla anche di pace e gentilezza. A questo proposito il 13 Novembre abbiamo festeggiato la giornata della gentilezza ricordandoci tanti atti gentili da fare insieme; invece il 20 a scuola abbiamo manifestato per la pace: è stata



la mia prima manifestazione ed è stata fantastica! Quindi eccoci qui, ad un mese da Natale, a scrivere un articolo per il giornalino, e aspettare la mattina del 25 Dicembre.

Alessio 1C

Il Natale è la mia festa preferita, però io non la penso come una festa che riguarda la religione, ma penso che sia una festa di felicità e soprattutto di amicizia.

Quando ho partecipato alla mia ultima cena di Natale, con i miei parenti, tutti hanno cominciato a pregare. In quel momento io ero un po' stranito, ma ancora di più quando addirittura ci hanno detto di rimanere a tavola fino alla fine della preghiera. Dopo questa cantilena inutile io e i miei cugini siamo andati a giocare e abbiamo cominciato a litigare per chi diceva meglio il rosario. Dopo il litigio ho pensato che quello che avevo fatto era stata la cosa più stupida che io abbia mai fatto nella mia vita. Penso che il Natale sia una bella festa, se

la vivi come ti piace. Però, che sia chiaro, è quello che penso io; ci sono anche altre persone che pensano che il Natale sia una festa creata solo per pregare la nascita di Gesù. Comunque io sono Cristiano, non Ateo; quindi penso che qualcuno abbia creato l'Universo, ma non che qualcuno si trovi



lassù e ci aiuti. Mi sono ritrovato a parlare di scienza e religione, ma ritorniamo al Natale. Il Natale per me è una festa fantastica, perché ci ritroviamo insieme intorno ad un tavolo a mangiare dolci buonissimi mentre chiacchieriamo tutti insieme. Questo è il Natale che mi piace. Il Natale è la festa più emozionante, ma, come ho detto, se la vivi come ti piace.

Lapo, 1B

A casa mia il Natale è una cosa seria; l'albero si comincia ad

addobbare già dall'otto Dicembre. E il menù di Natale anche un mese prima, che fa mia zia e qualche volta la aiutiamo pure io e Kiri (mia sorella). Il 24 siamo molto indaffarati per cena, il mio momento preferito (mi piacciono un sacco i sushi che prepara mia mamma). Ha un atmosfera magica, e mi piace soprattutto scartare i regali, che però non possono competere con quelli che porta Babbo Natale il 25 mattina! Sono curiosa di vedere quest'anno cosa mi ha portato di speciale!! Cercherò di essere brava anche l'anno prossimo. Ci sono anche tanti giochi: mimo, carte e... e tombola, il mio gioco preferito! (Non dimentichiamoci i film di Natale; sono sempre bellissimi).

A Natale vorrei andare in Giappone a trovare i miei nonni e zii. In Giappone l'atmosfera è ancora più bella!

Ogni anno mio nonno mi manda delle foto con la casa innevata!

E' sempre stato il mio sogno passare il Natale con la neve e sono sicura che questa idea piacerà anche a Kiri. A noi ci è sempre piaciuto giocare insieme.

Io vedo sempre il Giappone in Estate, ed è bello, ma sono sicura che in Inverno lo sarà altrettanto! Questo è il mio sogno di Natale.

La penso come una cosa speciale dove tutti si riuniscono, stanno felici insieme e nessun escluso. Spero che agli altri piaccia quanto a me.

Yuki, 1B



Secondo me, il Natale è una festività molto bella. Infatti, tra tutte quelle che conosco, è quella che preferisco.

Da piccola, per festeggiarlo, rimanevo a Roma insieme alla mia famiglia, ma da un po' di tempo invece partiamo per Viterbo. Lì andiamo in un casale in campagna dove restiamo per tutte le nostre vacanze. Spesso però, siamo costretti a rimandare la partenza per via del fatto che io suono l'oboe in un'orchestra giovanile e, tutti gli anni, faccio un "Concerto di Natale" (che di solito si svolge in una data molto vicina al venticinque). A me però non dispiace mai farlo, perché suonare mi piace molto,, soprattutto quando lo faccio in orchestra. Finiti gli impegni, di solito partiamo il prima possibile: se riusciamo anche la sera stessa dell'evento! Quando arriviamo, se non è troppo tardi, facciamo una passeggiata nel bosco che a me non va mai di fare perché personalmente non mi piace molto camminare.

Per quanto riguarda le tradizioni, noi non rispettiamo la regola di fare l'albero l'8 di dicembre; infatti solitamente lo facciamo quando ne abbiamo il tempo materiale.

Per me uno dei momenti più belli del Natale è proprio fare l'albero! Pochi giorni prima di Natale quasi sempre andiamo in certi negozi molto grandi per comprare delle decorazioni e alla fine, per metterle



tutte in una volta, ci mettiamo più di un ora!

Alla vigilia di Natale a turno, ci mettiamo in una stanza a impacchettare e decorare ciascun regalo; ma solo la mattina del 25 li possiamo posizionare sotto l'albero.

Dopo aver pranzato ci mettiamo sotto l'albero e li scartiamo i regali.

Oltre che per i regali e per le decorazioni, il Natale mi piace molto anche perché è un po' un'occasione per stare insieme e per raccontarci delle esperienze che magari negli altri giorni non ci siamo detti. La festività del Natale per me è molto importante e bella, perché, oltre alle vacanze che abbiamo, è anche un momento per condividere le proprie emozioni e manifestare l'affetto che abbiamo per gli altri con dei doni!

Elettra, 1B

Penso che il Natale sia una festività diversa per tutti, in tutti i sensi, sia belli che brutti. È brutto ammetterlo, ma ci sono persone che lo passano sotto le bombe. Vorrei che più persone capissero questo; ma purtroppo il mondo non si può cambiare

con uno schiocco di dita. Secondo me le persone dovrebbero essere o provare a essere più comprensive: infatti da una piccola incomprensione si può scatenare un piccolo litigio, ma pure una guerra! A Natale almeno un po' di pace! Vorrei che fosse così, almeno spero che sarà così; una sosta bellica. Solo questo chiedo. Non penso di essere l'unico a pensarlo. Se non chiedo troppo, vorrei che le persone in questo periodo siano felici e spensierate e che si comprendano tra loro. Forse per me questo è il Na-



tale; lo stare tutti insieme, felici e armoniosi. Tutti dovrebbero avere la propria famiglia e i propri doni, che non per forza devono essere oggetti ma emozioni positive da donare e condividere. Il mio Natale è stare in famiglia, fare giochi divertenti e passare la giornata con i miei parenti. Questo dovrebbe essere il Natale per tutti ma ci sono persone che lo passano a cercare di capire come procurarsi cibo. I poveri dovrebbero essere accolti, aiutati e rassicurati. Nessuno dovrebbe essere triste nel giorno di Natale. Il Natale non è solo una festa religiosa per la nascita di Gesù, ma una festività internazionale, come l'inizio di un mondo diverso, pieno di pace e armonia. Il famoso Babbo Natale sarebbe il simbolo di una persona saggia che ti dona la felicità. Il Natale per me non è una festa ma un'emozione.



verte (Pece è il mio cane) e infine si appende fuori dalla porta l'elfo degli scherzi. Poi si aspetta pazientemente il 24 dicembre per dare il via alla vigilia di Natale quando di sera si cena con la famiglia e alcuni amici. La mia parte preferita è

quando ci si scambiano i doni e quindi vedere le facce sorridenti di tutti. Poi per completare la festa e per aggiungere quel tocco di magia, si va tutti a letto sognando quella bellissima giornata fantastica di festa. Poi, appena apri gli occhi, vedrai sotto l'albero, come per magia, il tuo più grande desiderio che aspetti da un anno, un solo oggetto che ti farà super felicissima, il regalo di Babbo Natale, la persona più buona che esista e che ti vuole bene, in pratica un nonno. Ed è così che io vivo il Natale in modo positivo e felice. Il Natale mi rende l'anno bellissimo e pieno di allegria.

Viola, 1B



Samuele, 1B

Il mio pensiero sul Natale è caldo come un abbraccio. Il primo pensiero che mi viene in mente è che mi piace tantissimo perché si sta insieme, ci si diverte e molte altre cose bellissime. Io personalmente non riesco a pensare ad un anno senza il Natale. Oltre i miei pensieri, c'è il Natale come festa giusta che porta allegria e felicità. Io vivo il Natale come tutti, più o meno: la prima cosa che facciamo nella mia famiglia è fare l'albero l'otto dicembre (anche se secondo me si dovrebbe fare molto prima), poi finito di fare l'albero si addobba casa., cosa che abbiamo sempre fatto tutti insieme, pure Pece si di-

Ora che è il Natale, come vorresti che fossero le persone e il mondo in cui vivi. Ora il Natale è la festività preferita, perché si ricevono i regali che si desiderano, si sta in armonia con tutti facendo il cenone con i parenti e, infine, perché non si va a scuola. Però, sinceramente, non credo che un "uomo" un po' robusto, con duemila anni di vita, che entra nelle case dai comignoli, che in ventiquattro ore consegna i regali a tutti i bambini del pianeta e che vola su una slitta trainata da renne volanti, esista. Ma crederci è bello, perché Babbo Natale rende felici tutti i bambini, i ragazzini, i ragazzi, gli adolescenti, gli adulti e gli anziani del mondo. Per me le attività più belle del Natale sono: decorare l'albero con tutta la famiglia ascoltando le canzoni natalizie, guardare il film del





per staccarsi dagli impegni e stare più tranquillo, non stressato e frettoloso, vedere gli amici, passeggiare al freddo. Mi piace quando inizia a fare freddo veramente e non devi fare un togli-metti con la giacca per un freddo-caldo. La credenza che a Natale si stia in famiglia mi suona troppo tradizionale e vecchia, anche se anche io faccio così, sempre uguale, non un cambiamento. Un'altra frase insensata è: "A Natale si è più generosi", quando in realtà nessuno è più gentile. E come se i regali si fosse costretti a farli perché ci si è abituati. Storie e storielle natalizie non mi piacciono, insieme anche alle decorazioni: dalle statuette alle ghirlande, dal

Grinch fino a tardi, mangiare la vellutata di zucca e svegliarmi lentissimamente. E poi il periodo natalizio è bellissimo perché ci sono Natale, Capodanno e la Befana: tutte queste festività concentrate in circa un mese. Come desideri, vorrei che si fermasse il surriscaldamento globale; vorrei che le persone ricche donassero una somma di denaro ai senza dimora, così che si possa diventare tutti benestanti e vivere una vita più felice; vorrei che si fermassero tutte le guerre; vorrei che le persone di "destra" riflettessero sulle loro posizioni politiche, in modo da poter accogliere i migranti da noi, donando loro un lavoro e un buono stipendio. Sono consapevole che ci vuole una grande impresa, ma insieme si può FARE!

Dario, 1B

Il Natale secondo me è una festa interessante perché sarebbe cristiana, ma può diventare atea. Questo forse perché se non sbaglio veniva festeggiato anche da altri popoli e quindi riguarda tutti, anche perché a chiunque piace vedersi, scambiarsi regali, cenare insieme, giocare a carte eccetera. Il Natale è anche un'occasione

calendario all'albero; però, se fatte in modo un po' "rivoluzionario", come il calendario del prof, sarebbero belle. Il Natale per me è un periodo vuoto; non triste, non felice, lo vedo più come una pausa, uno strappo al tempo che hanno deciso di riempire a metà, un lavoro non finito. Solo che quando è

finito lo riuoi, come se volessi fermarti in un posto e i tuoi piedi non si muovono e arriva un vento che ti porta avanti e aspetti solo quello dopo, come un autobus.

Arturo, 3B



A me piace molto solo l'idea che stia per arrivare quella festa piena di armonia e spensieratezza, con tanti dolci e canti, amici e parenti ecc...Io quando penso al Natale, nasce dentro di me una

scintilla ardente di felicità, la quale piano piano riscalda tutto il corpo e diventa un'enorme gioia. Il Natale è quella festa che sicuramente non ti farà tenere in forma, dato che ti riempirai lo stomaco finché non scoppierà.

A Natale (o in quel periodo) si provano diverse emozioni, sia negative che positive. Di negative non ce ne sono molte, però ci sono: quando per esempio non trovi un regalo che tanto desideravi, quando un tuo familiare che doveva esserci per festeggiare con te, alla fine per un imprevisto non potrà esserci, oppure quando stai tranquillo sul divano con una cioccolata calda appena fatta e ti arriva una notizia che ti devasta e diventi triste. Al contrario dei sentimenti negativi, quelli positivi sono assai: quando ti arriva il regalo che ti piaceva sotto l'albero, quando ti dicono che c'è una sorpresa per te, ecc... Ci stanno anche dei sentimenti positivi ma lievi, come per esempio quando metti la polverina dentro il pacco del pandoro, lo scuoti e vedi il pandoro ricoprirsi di uno zucchero misterioso ma buono che presto finirà nella tua bocca. Il Natale secondo me

è la festa in cui si vivono più emozioni di tutte le altre, perché è una festa che riunisce molte famiglie che magari hanno anche dei problemi fra loro, ma con la felicità (anche lieve) riescono a strapparsi un sorriso a vicenda!

Pinto, 3B

Mi sento sempre un piccolo vuoto, come se mi mancasse qualcosa, ma quando torno dalla mia famiglia il giorno di Natale, quel vuoto non c'è più, si riempie. Si riempie dell'affetto delle persone che amo e dell'immensa felicità che mi trasmet-



tono le persone che girano tra quelle strade gioiose piene di luci colorate e brillanti che mi riempiono gli occhi di immensa felicità. Il giorno prima di Natale è sempre un giorno di impazienza e di fretta nel preparare in tempo il tutto per il giorno seguente. Quando finalmente arriva la sera, sono sempre eccitatissima, non faccio a tempo ad addormentarmi che sono già sveglia, tutta felice e pronta

per scartare i regali. Quando, tutta di corsa vado nella sala dei regali, provo sempre ad immaginare cosa saranno: vestiti, giochi, soldi... è divertentissimo, mi sento felice ed allegra e con il cuore pieno di gioia. Magari non sembra, ma in quel momento sono la persona più felice al mondo. Il Natale è una delle festività che adoro di più e non la cambierei mai. Non vedo l'ora che arrivi.

Violetta, 3B

Il Natale in realtà sono in tutto solo due giorni, il 24 e il 25, tutti gli altri sono di festa (anche se c'è chi fa l'albero già dai primi di novembre).

Io il 24, la Vigilia, la passo con tutta la famiglia di mio padre; e il 25 con tutta quella di mia madre. Il primo Natale passato con questa organizzazione, mi sembrava che tutta la magia si fosse spezzettata, ed anche io dentro di me lo ero. Soprattutto da piccola, faticavo a rimettere insieme i pezzi, a incastrarli nel modo giusto. Sì, doppi regali, ma non compensavano il vuoto rimasto. Nel tempo però questa cosa ho cominciato ad apprezzarla di più, a vederne la parte bella; e forse ormai lo preferisco anche così. Ho imparato negli anni a stare dentro e fuori in ambienti del tutto diversi da tutti punti di vista: cibo, persone,



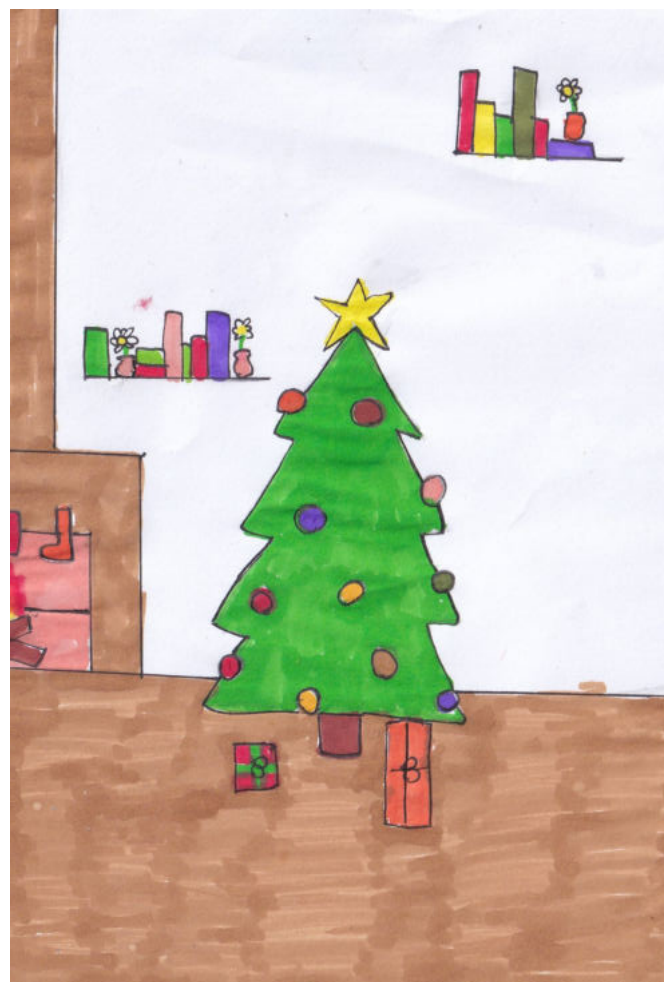


regali... spesso sentendomi in confusione, ma imparando a convivere. Chiedere i regali in prima persona potrebbe essere più comodo ormai che cresco, ma da sempre non ho proprio amato l'anti-

cipare il desiderio, non sperare più nelle cose che chiedo, ma averle da subito. Fatto sta che ormai è anche, perché ci sono cose che per me potrebbero essere di maggiore importanza, e meno agli occhi degli altri. Anche se ogni anno l'atmosfera è sempre la stessa, è come se tutte le volte la sperimentassi per la prima volta. Mi mette allegria camminare per le strade e vedere tutti i negozi già addobbati e pieni di lucine. Chiedermi come sia possibile che alcuni balconi siano così carichi di led tipo una discoteca ed altri così cupi e spogli. Mi piace girare in mille negozi con mia mamma criticando ogni vestito che vedo fino a trovarne uno carino, per potermi far fare i complimenti dai parenti di mio padre con un gusto opposto al mio. Mi diverte creare ciondoli con le perline per esporli alla bancarella di Natale che si terrà a scuola. E mi rilassa bere la cioccolata calda mentre vedo le serie a cartone animato. Ma soprattutto entrare nel mood natalizio quando iniziano le vacanze. Girare per la città in lungo e in largo regali per i parenti. Entrare dentro casa di mia zia il giorno della Vigilia e attendere l'arrivo di tutti gli altri con emozione, poi dopo cena sfoggiare i premi della tombola comprati giorni prima con mio padre. E fare l'albero il 9. Quel piccolo alberello bianco più basso di me e rivestirlo di palline rosse. Solo a pensare a queste emozioni il cuore spalanca un sorriso. Forse sarà questa la giustificazione del mio continuo freddo. Ora che mancano 23 giorni sono più eccitata che mai. Forse solo il libro di Calvino da leggere

entro il 15 stando io a pag. 20 mi spegne un po' l'entusiasmo. Ma pensando che da quel giorno ne mancheranno dieci alle vacanze mi si riaccende la lampadina dell'eccitazione.

Alice, 3B





Il Natale: una festa dal duplice significato Orientamento



Il Natale è una delle feste più importanti dell'anno in cui si esprime l'amore che a volte, nella vita di tutti i giorni, è un po' nascosto o difficile da mostrare agli altri.

Per questo, le famiglie si riuniscono anche intorno alla tavola per condividere la

bellezza di stare insieme, in un periodo di spensieratezza.

Già da metà novembre si inizia a respirare l'aria natalizia: le luci brillano lungo le strade e le città vengono adornate con ghirlande e alberi natalizi.

I negozi si riempiono di articoli di Natale invogliando le persone a comprare i loro prodotti per farne un dono e dividerne la gioia.

Questa festa ha un significato più profondo di quello che sembra: ricordare la nascita di Cristo, venuto al mondo per dare speranza di salvezza a ognuno, in un'epoca difficile come la nostra.

Purtroppo, non tutti possono festeggiare al calduccio con la propria famiglia e i propri amici. Per questo motivo è importante non dare mai per scontato ciò che abbiamo.

Auguriamo a tutti un buon Natale!

Classe 2C



Ciao ragazzi! So che siete preoccupati per la scelta del liceo e che siete tanto in difficoltà perché non sapete dove andare. La stessa cosa sto provando io in questo momento perché non so cosa voglio fare in futuro e io sono una che di solito prende decisioni all'ultimo momento e quando imbocco una strada tendo a rimanere su quella.

Il primo consiglio che voglio darvi è di parlare e ascoltare l'esperienza di una persona che vi conosce bene: non intendo un'amica o un amico, ma parlo dei vostri genitori che vi conoscono bene e potrebbero consigliarvi il liceo più giusto per voi, anche se poi tocca a voi rifletterci sopra. Il secondo consiglio che voglio darvi è valutare i vantaggi e gli svantaggi di ogni indirizzo, per esempio se l'orario è troppo lungo e uscite troppo tardi, oppure quale metodo didattico viene seguito o ancora valutate se la scuola è raggiungibile con i mezzi oppure se è troppo lontana e non ne vale la pena. Un ultimo consiglio è cercare di scoprire il più possibile sul liceo che vorreste frequentare, leggete attentamente il piano di studi, quali obiettivi ha e quali strade vi apre. Un ultimissimo consiglio, ma forse non tanto importante: andate con un'amica o un amico perché 5 anni sono lunghi rispetto alle medie che ne durano solo tre.

In bocca al lupo a tutti noi per la scelta della scuola superiore!

Mi raccomando, però, godiamoci l'ultimo anno di medie e godiamoci anche il liceo.

Martina Bianca 3C

L'imbarazzo della scelta

In questo periodo sto cercando di scegliere il liceo e lo vivo con emozioni diverse. Da una parte sono contenta all'idea di iniziare qualcosa di nuovo, dall'altra mi sento molto agitata perché è una decisione importante. All'inizio avevo così tanta paura di sbagliare che stavo per mollare le mie idee e seguire le scelte degli altri. La settimana scorsa sono venuti quattro liceo a parlarci dei loro indirizzi e di come funzionano. È stato utile perché ci hanno spiegato in modo chiaro cosa si studia e quali attività si organizzano. Tra tutti, quello che mi ha colpito di più è stato il liceo classico Dante Alighieri che ha nella sua offerta anche una sezione biomedica. Adesso sto cercando di ascoltare me stessa e di capire cosa mi piace davvero invece di farmi guidare dalla paura o da quello che scelgono gli altri. Penso che sia importante prendere una strada in base ai propri interessi perché alla fine saremo noi

a frequentare quella scuola ogni giorno. Anche se un po' di timore c'è ancora, cerco di ricordarmi che questo momento non decide tutto il mio futuro e che se un giorno mi accorgessi di aver sbagliato potrei sempre cambiare.

Maria Luiza 3C

In terza media bisogna fare una scelta molto importante: la scuola superiore. Le medie sono un periodo nel quale tu devi scoprirti e imparare cosa ti piace fare e in cosa sei bravo; alle medie si aggiungono molte materie che alle elementari non ci sono, proprio perché le medie ti devono orientare. A me personalmente piacciono molto le materie umanistiche, cosa che alle elementari non avrei mai detto, ma le varie prof di italiano che ho avuto mi hanno sinceramente fatto appassionare alla materia. Io non sono mai stata molto indecisa sulla scuola superiore, però molte mie amiche lo sono. Io credo che scegliere la scuola a 13 anni sia una decisione difficile perché le scuole sono tutte diverse e i professori potrebbero aggiungere ansie eccessive. I genitori possono aiutare, ma ce ne sono fin troppi, compresi i miei, che pensano che gli unici licei siano il classico e lo scientifico... Io per scegliere la scuola ho pensato molto a cosa mi piace fare veramente e cosa mi annoia e mi stanca, e alla fine ho scelto il liceo classico.

Serafina 3C



Orientamento... una parola che ai ragazzi di terza media viene ripetuta continuamente. La scelta della scuola superiore è la prima decisione nonché una delle più importanti della nostra, per questo scuola e professori e i genitori insistono molto. Esistono un'infinità di licei e istituti superiori e bisogna decidere quale sarà il nostro per i prossimi 5 anni. Secondo me nella scelta della scuola superiore si possono seguire alcuni criteri:

Materie che ti piace o non ti piace studiare
Argomenti che approfondisci con più curiosi-

tà

Vicinanza a casa

Non seguire assolutamente le amicizie
Andare in una scuola che ti permette di studiare materie che ti piacciono e ti incuriosiscono è molto vantaggioso, la vicinanza a casa non è un fattore da sottovalutare poiché il tempo che impieghi negli spostamenti può fare la differenza. Infine, seguire le amicizie è un errore molto comune perché farsi trascinare è facile, ma noi dobbiamo andare dritti per la nostra strada anche perché durante gli anni del liceo troveremo tantissime nuove amicizie.

Questo periodo l'ho vissuto in grande tranquillità perché in fondo penso che si faccia sempre in tempo a cambiare idea. Adesso voglio godermi l'ultimo anno di scuola media.

Ci aspettano degli anni bellissimi e non mi resta che volgere un caloroso in bocca al lupo a chi come me inizierà questa nuova avventura.

Filippo 3C



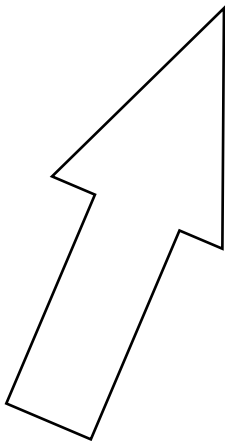


I paiole ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
"Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle
Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
Tel. 064743873-fax 0647886868
E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B e 2B

Coordinatori:
 Prof. Enrico Castelli e Elena Andreuzzi



La nostra mobilità urbana

In questi giorni noi della 3C abbiamo distribuito nelle varie classi un sondaggio riguardante la mobilità urbana nella nostra quotidianità. Tre le domande:

- Come vieni a scuola?
- Quanto tempo impieghi per arrivare a scuola?

Quante volte arrivi in ritardo a causa del traffico o dell'affollamento dei mezzi pubblici?

Scopo di questo sondaggio è stato scoprire le abitudini di noi alunni negli spostamenti casa scuola.

La curiosità è nata da un progetto sull'orientamento che stiamo svolgendo con l'Università Roma Tre sul tema della MOBILITA' SOSTENIBILE.

Nel grafico trovate i dati emersi

La 3C

